

L'INIZIATIVA

“Napoli Open House” 131 tesori riaperti da vedere nel weekend

Visite gratuite a edifici spesso inaccessibili che raccontano la storia del tessuto urbano: chiese, palazzi, teatri e alcuni luoghi storici

di **Renata Caragliano e Stella Cervasio**

La città si mette in mostra e fa sfoggio delle sue bellezze architettoniche per un intero weekend. Ritorna “Open House Napoli”, il Festival internazionale dell'architettura e del design che prevede sabato e domenica prossimi un ricco programma di visite gratuite a più di 130 edifici di Napoli, spesso inaccessibili, accompagnati da più di 400 volontari (prenotazione obbligatoria sul sito: www.openhousenapoli.org).

Una sorta di esposizione “open air” che invita a prendere parte attiva e diretta con la storia e le storie del tessuto urbano, il corpo di Napoli, ma anche dei suoi progettisti e della committenza.

Dopo l'esperienza della chiusura forzata per il lockdown, questa seconda edizione propone una Napoli “città aperta”, da vivere in maniera condivisa per stimolare una riflessione sulle nuove forme dell'abitare, sugli spazi urbani e sulla centralità dell'architettura nella progettazione di una città policentrica e diffusa.

L'intera Napoli risulta coinvolta nel progetto curato dall'associazione culturale Openness, formata da architetti, comunicatori, esperti di sviluppo sostenibile, operatori culturali, sociologi e creativi. All'illustratrice romana Francesca Protopapa, in arte Pistrice, è stata affidata la campagna di comunicazione del festival, che ha lavorato su alcuni luoghi simbolo della città. Tavole dove la scala umana sovrasta quella architettonica e non, come di solito acca-

de, viceversa.

Una delle immagini scelte è quella di Brin 69, l'edificio ristrutturato che era in precedenza una grande fabbrica dismessa dei primi del '900 a Napoli Est. La struttura, che ospita attività creative e imprenditoriali di eccellenza campana, sarà visitabile in via Brin sabato e domenica dalle 10 alle 17,30. Gli stessi autori del recupero e della riconversione della struttura guideranno domenica alle 12 per una visita/lezione su “Brin 69”, i visitatori. I progettisti sono Marina Borrelli, Eduardo Borrelli e Aldo Di Chio di Vulcanica Architettura. «Spiegheremo la genesi del nostro progetto-visione passeggiando all'interno dell'edificio e non da una cattedra – dice Aldo di Chio – e raccontando che tutti insieme abbiamo dato forma a questo sogno e l'abbiamo realizzato interamente “made in Naples”: dai committenti (il gruppo Prezioso-Di Luggo, ndr) a noi progettisti, alle varie maestranze coinvolte. Brin 69 (che si chiama così perché il civico è 69) è anche un esperimento sociale portato a compimento nel 2017. È stato scelto ed esposto, mentre non era ancora ultimato, alla Biennale di Architettura di Venezia». L'edificio è uno dei primi esperimenti a Napoli di rigenerazione urbana, che ha restituito quest'area degradata alla città contribuendo alla valorizzazione di una delle sue periferie più trascurate. Brin 69 nasconde poi un vero e proprio tesoro: un giardino pensile fatto di terra, alberi, acqua che scorre,

dove entrano il vento, la pioggia, la luce del sole: natura e architettura insieme, dunque.

In questa seconda edizione di “Open House Napoli” si aggiunge la sezione “OHN KidS”, dedicata a bambine e bambini, con percorsi speciali e attività didattiche. Ci saranno anche incontri, mostre, presentazioni di libri. Domenica alle 11.30 da X-Studio Architettura (via Santa Teresa degli Scalzi, 76) presentazione della serie di oggetti di design “Ipazia” con la progettista Anna Fresa. Introduce Maria Pia Incutti, presidente della Fondazione Plart. Sabato e domenica dalle 11 alle 18, nel cortile di Palazzo Monte Manso di Scala, in via Nilo, 34, da NINA Gallery visita alla personale dell'artista Camillo Ripaldi, dal titolo “Deep Trance”, a cura di Marina Guida. Nella Chiesa di San Giuseppe delle Scalze a Salita Pontecorvo 65 è allestita “Fauves”, la personale dell'illustratrice che ha disegnato il piano di comunicazione dell'intera rassegna, Francesca Protopapa (aperto sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18).

Sono 131 gli edifici che vengono



presentati con le visite in questo approfondimento e sono distribuiti equamente nelle 10 municipalità, da Chiaia, Posillipo e San Ferdinando, ad Avvocata, Stella San Carlo all'Arena e Miano e Ponticelli. Tra i luoghi storici: la basilica di San Giacomo degli Spagnoli con il sepolcro di Pedro de Toledo (sabato alle 10.30 e alle 12); il piccolo gioiello della chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli restaurata dagli architetti Ugo Carughi e Luigi Picone (domenica 10-13); il Palazzo dello Spagnolo alla Sanità (sabato dalle 16 alle 19); Palazzo Mari-gliano (sabato dalle 10 alle 17); Palaz-

zo San Giacomo (sabato e domenica dalle 10 alle 20); sono presenti anche i teatri: il Mercadante in piazza Municipio (sabato e domenica alle 11.30) e il San Ferdinando in piazza Eduardo De Filippo, 20 a Foria (sabato e domenica alle 11.30).

Tra le infrastrutture da vedere sarà prevista una visita al cantiere della bretella di Monte Sant'Angelo dove il metrò dell'arte è stato progettato dall'artista anglo-indiano Anish Kapoor (sabato alle 10 e alle 11.30); il cantiere della metropolitana Centro direzionale della linea 1, il più grande d'Europa con copertura li-

gnea (sabato alle 11.30 e alle 12.30); c'è anche la stazione Municipio, in parte completa in parte no (sabato alle 9.30 e alle 11). Per la sezione "Città creativa" si potrà visitare l'archivio di Riccardo Dalisi a Rua Catalana, 27a (sabato dalle 10 alle 17); nell'elenco degli studi d'artista, anche quello di Antonio Biasiucci (sabato alle 10, 11 e 12, in via Tribunali, 186) e quello di Lello Esposito nelle stupende scuderie di Palazzo Sansevero a vico San Domenico Maggiore, 9 (sabato dalle 11 alle 16 e domenica dalle 11 alle 13).



◀ Eccellenze campane

Brin 69, l'edificio ristrutturato che era in precedenza una grande fabbrica dismessa dei primi del '900 a Napoli Est

I tesori



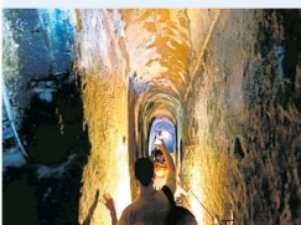
▲ Il giardino pensile

Il giardino pensile di Brin 69



▲ Il Palazzo

Palazzo dello Spagnuolo tra i luoghi riaperti



▲ L'ipogeo

Fra i tesori da riscoprire, il giardino e ipogeo di Babuk



▲ Il faro

Il Molo di San Vincenzo al porto di Napoli, con il suo faro



▲ La villa

Villa Pappone, storica residenza di inizio secolo scorso al casale di Posillipo